

ASSOCIAZIONE

Vede tutti i giorni, eccettuati le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garannone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 settembre contiene:

1. Il seguente R. decreto 5 settembre;

Art. 1. Nel bilancio definitivo di previsione per 1875 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il n. 67 *ter* e la denominazione: «Somma mutuata al Tesoro della Cassa di risparmio di Milano, giusta la convenzione del 1. settembre 1875 per la restituzione dell'anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell'alta Italia, giusta l'art. 7 della convenzione 4 gennaio 1869»; e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze che prenderà il n. 32 *ter* e la denominazione: «Restituzione alla Società ferroviaria dell'Alta Italia dell'anticipazione fatta al Tesoro, giusta l'art. 7 della convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857).»

A ciascuno dei detti due capitoli sarà stanziato il fondo di lire 10.000.000.

Art. 2. Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti del Regno.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. R. decreto 10 agosto, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

La Gazz. Ufficiale del 20 settembre contiene:

1. R. decreto 5 settembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si autorizza una sedicesima prelevazione dal fondo delle spese imprevidite per la Casa penale maschile di Venezia.

2. R. decreto 5 settembre che annulla il regolamento per la riscossione del dazio di consumo proposto dal Municipio di Cardito.

3. R. decreto 23 agosto che approva modificazioni nello Statuto della Società Serica Comense.

4. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi avvisa che il 15 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Torrita, provincia di Siena, è stato attivato il servizio del governo e dei privati, e che il 18 corrente in Scarperia, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

ONORI ED INSEGNAMENTI

Di certo l'Italia, onorando i suoi grandi uomini, onora se stessa e riconvince il mondo civile che essa era degna di riconquistare la sua libertà.

I suoi grandi furono nei secoli della decadenza la sola eredità lasciata dai migliori, il solo legame della nazionalità e civiltà comune. Risorgemmo, perchè ci siamo ricordati ed abbiamo saputo piuttosto vergognarci di essere tanto da meno di quelli che non vantarsi di averli avuti sul nostro libro d'oro.

E neppure adesso, no, lo sappiano gli stranieri che rendendoci onore ce lo rammentano; neppure adesso noi onoriamo i nostri grandi per vantarcene, ma per farci presenti le opere loro onorate, per ricordarci che le opere della civiltà antica sono quelle che valsero all'Italia il suo risorgimento, e che soltanto camminando animosi ed alacri sulle tracce dei nostri maggiori potremo rinnovare la Patria italiana e renderla degna del suo glorioso passato, potente per nuova civiltà.

A questo giungendo, gl'Italiani saranno forse i primi a deporre nella storia del mondo una dimostrazione di fatto che, come per gl'individui, c'è anche per le Nazioni una redenzione, ove a volerla sieno molti.

Ora quello di cui si tratta è appunto questo di essere in molti a fare scopo dell'opera nostra costante la redenzione ed il rinnovamento della Patria italiana; lontani dall'insano parteggiare, dalle ambizioni misere, dalle vili avidità, dai fiacchi accasciamenti e da quello scetticismo del bene, che in non pochi è frutto dell'egoismo e dell'ignoranza e dell'invidiosa impotenza, che non sapendo sollevarsi cerca la turpe vendetta di abbassare i migliori.

Ma tutte queste miserie, che sono la parte cattiva dell'eredità lasciataci dalle generazioni precedenti, scompariranno dinanzi al culto entusiasta della memoria dei nostri grandi e del bello, del buono, del vero.

No, non vergogniamoci, come sembrano fare gli scettici col falso pudore delle anime non temprate alla virtù vera; non vergogniamoci dei nostri entusiasmi, e siamo piuttosto ingenui

con essi che non sapienti coi freddi derisori. L'entusiasmo per il bene è la gioventù delle anime belle; e la Nazione che sa essere entusiasta non è invecchiata, od è ringiovanita.

L'anno 1875 fu l'anno dei Centenari, dei Congressi, dei Concorsi, dei Monumenti, dei Convegni dello studio, dell'arte e del lavoro in tutta Italia. Pigliamo questo fatto per un buon augurio ed un buon insegnamento. È questa l'Italia che è prossima a saldare i conti della sua gloriosa rivoluzione, che trova agio di ripulire e mettere in ordine la casa, che pensa a mettere in mostra le immagini dei suoi antenati e ad onorarli dovutamente raccogliendo con affettuosa cura le loro memorie, e che si dà l'agio di studiare, di dedicarsi all'arte, di meditare nuovi lavori per rendersi prospera e degna.

Facciamo, che i nostri visitatori, principi, letterati, artisti, pubblicisti, ad altri che sieno, trovino d'anno in anno sempre più, che abbiamo saputo far fruttare la nostra libertà. Intraprendiamo intanto d'accordo una nuova campagna per il rinnovamento nazionale; ed i più provetti, che ricordano da quale profonda abiezione abbiamo potuto cavarci, avviano la gioventù italiana, che ha la fortuna di crescere libera, per questa nuova via. Verrà giorno così in cui anch'essi saranno dai posteri onorati, perchè non furono dimentichi degli esempi dei loro maggiori. Insegnino ad essi i nobili entusiasmi, li svino dalle partigianerie che rovinarono un'altra volta l'Italia e la menomarono della libertà dei suoi Comuni, e da quel mortifero dubbio, che offende gl'intelletti ed agghiaccia i cuori e taglia i nervi dell'azione ai Popoli. Facciamo tutti di poterci onorare del nome d'Italiani.

P. V.

Roma. Le trattative con la Francia per il rinnovamento del trattato di commercio procedono regolarmente, scrive la *Libertà*. Alcuni preliminari accordi sono già stati presi fra il signor Ozanne ed il signor Luzzatti, si intende ad referendum. Con l'Austria non sono ancora incominciate le trattative, giacchè prima che il governo austro-ungarico possa negoziare con noi, è mestieri che sia conclusa la Convenzione Doganale fra i due Stati che compongono l'Impero.

La *Libertà* dice che intorno alla nomina del nuovo prefetto di Palermo, v'è ancora la più grande incertezza; sul conte Capitelli, di cui si era parlato, si è pensato con ragione che non era opportuno allontanarlo dalla prefettura di Bologna, dove presta ottimi servizi.

Garibaldi si aspetta a Roma per i primi di ottobre. Essendo la stagione avanzata e dovendo abbandonare il pensiero che avea di fare ancora alcuni bagni a Civitavecchia andrà direttamente a Roma nella villa Casalini nuovamente presa in affitto ed offertagli dal Municipio.

Il signor di Benavides che è uno dei membri più influenti dell'aristocrazia oscurantista clericale spagnuola, e che a questo titolo rappresentava il governo di don Alfonso presso il papa, non appena ebbe notizia della ricostruzione del ministero spagnuolo in un senso più liberale si è immediatamente dimesso.

Pio IX da alcuni giorni soffre una recrudescenza ne' suoi vecchi acciacchi.

Il processo Sonzogno avrà luogo il 19 p. v.

Francia. A titolo di curiosità citiamo il seguente brano della circolare degli arcivescovi e vescovi francesi, già accennata dal telegrafo e colla quale si eccitano i fedeli ad offerte di denaro a favore delle future Università cattoliche:

«Penetrati dai doveri che crea per essi il voto recente dell'Assemblea nazionale, i vescovi che vi dirigono questa lettera decisero che si farebbe senza ritardo uno sforzo collettivo per stabilire a Parigi un'Università libera, le cui facoltà di lettere, di scienza, di diritto apriranno al più presto possibile i loro corsi; essi prenderanno i provvedimenti necessari per l'apertura di una facoltà di medicina in un avvenire poco lontano. I vescovi adottarono le basi di un'organizzazione che assicurerà la dignità, la fecondità, l'ortodossia dell'istruzione, col porre la nuova Università sotto l'autorità di un Consiglio superiore composto di arcivescovi e vescovi.»

Una facoltà di lettere in cui non sarà lecito parlare se non di pochissimi scrittori francesi, una facoltà di scienze nella quale s'ingegnerà

che il mondo fu creato in sei giorni, una facoltà di diritto che proclamerà la necessità dei fori ecclesiastici, una facoltà di medicina ove s'ingegneranno gli effetti portentosi dell'acqua di Lourdes, ecco la ortodossia dell'istruzione! Ed infine i vescovi custodi delle scienze!

Germania. La *Börsen-Zeitung* constata che nonostante la scarsità del numerario, da parte della Banca prussiana non si pensa peranco ad aumentare lo sconto.

Spagna. La *Kreuz Zeitung* ha per via telegrafica che corre insistente la voce d'un attentato perpetrato contro don Carlos. Il segretario del pretendente sarebbe rimasto ferito gravemente da un colpo di pugnale.

Mendiri e Valdespina starebbero a capo di una congiura, tendente ad ottenere un convenio con don Alfonso. Dorregaray si mantiene carlista intransigente.

Turchia. Un corrispondente della *Politik* di Praga annuncia un passo fatto nella via del progresso da parte dei turchi, e cioè che ora, dando il sacco a qualche villaggio cristiano, prendono anche i maiali, cosa che non facevano in passato!

Montenegro. Il *Glas Zernogorza* deplora che la Scepcina Serba non abbia ancora risposto al discorso del trono, e desidera ed attende quanto prima tale risposta. Se l'attuale insurrezione nazionale nella Turchia non avesse termine colla libertà del popolo, la stessa non potrebbe svilupparsi, almeno per lungo tempo. Il Montenegro è stracarico di misere famiglie erzegovesi e del bestiame, e non è a lungo andare in grado di offrire loro il necessario sostentamento; esso non può restare passivo di fronte agli erzegovesi che lottano; dovere però attendere fino a tanto che la Scepcina ponga anche la Serbia nella libertà e nella posizione di agire. Non è più il caso di dilazionare; la Serbia ed il Montenegro devono all'istante passare all'opera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella sessione ordinaria, che si tenne ne' giorni 20 e 21 corr. il Consiglio comunale fece le seguenti nomine:

Giunta municipale. — Riconfermati nel loro ufficio di Assessori effettivi i signori de Girolami cav. Angelo con voti 22, de Puppi conte Luigi con voti 18, e di Assessore supplente il sig. Facci Carlo con voti 13. I votanti erano 23.

Commissione visitatrice delle carceri. — Riconfermato nel loro ufficio il nob. signor Francesco Florio che cessava dall'ufficio per compiuto quadriennio.

Revisori dei conti del Comune per 1875. — Della Torre-Valsassina co. Lucio Sigismondo, ufficiale della Corona d'Italia, Luzzato Graziadio, Braida Francesco.

Commissione Civica degli studi per l'anno scolastico 1875-76. — Poletti cav. Francesco, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Misani cav. Massimo, Malisani dott. Giuseppe.

Congregazione di Carità. — Riconfermati nella qualità di membri i signori Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Jesse dott. Leonardo, che cessavano dall'ufficio di compiuto quadriennio.

Consiglio Amministrativo del Monte. — Riconfermato nell'ufficio di Membro il sig. Mantica nob. Cesare che cessava in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo della Casa di Carità. — Riconfermato nell'ufficio di membro il sig. Mantica nob. Nicolò che cessava in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio. — Riconfermato nella qualità di membro il sig. Braiddotti dott. Federico, che cessava in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero. — Riconfermato nella qualità di Membro il sig. Mantica nob. Nicolò che cessava dall'ufficio in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo del Civico Spedale. — Riconfermati nella qualità di Membri i signori: Questiaux cav. Augusto, Orsetti dott. G. Giacomo, di Brazza-Savorgnan co. Detalmo che cessarono per compiuto biennio.

Farmacia in Prachiuso. — Proposto a titolare il sig. Tomadoni Giuseppe.

Ufficio Municipale. — Promosso all'ufficio di Applicato di II Classe il sig. Rea Gio. Battista, già Applicato di III Classe. — Promossi all'Ufficio di Applicati-computisti di I Classe i sigg.: Pascoli Valentino già Applicato II Classe, Mazzolini Giacomo già Applicato di III Classe.

La Direzione della Società Operaia, nell'atto di pubblicare il Resoconto della Lotte-

ria di beneficenza data la sera del 12 corrente settembre, ringrazia vivamente que' cortesi cittadini che con donativi di oggetti e di denaro, od a mezzo di concessioni gentili, concorsero alla buona riuscita del trattenimento.

Ed un grazie di cuore rivolge pure a que' soci che, divisi in commissioni, prestarono gratuitamente l'opera loro e nella raccolta delle offerte, e nell'addobbo ed ornamento dei locali in cui il trattenimento ebbe luogo. Questi generosi coll'accettazione degli accennati incarichi, ai quali soddisfecero in modo lodevolissimo, resero possibile un rilevante risparmio di spese a vantaggio delle istituzioni beneficate; perciò ben meritano di essere additati ai soci loro confratelli quale esempio da seguirsi in altra simile circostanza.

Resoconto della Lotteria di beneficenza data dalla Società Operaia nella sera del 12 settembre 1875.

Entrata

Offerte fatte in denaro da generosi cittadini L. 942.62
Ingresso alla Loggia del Palazzo comunale, e vendita biglietti della lotteria « 2785.03
Totale L. 3727.65

Uscita

Bolli per 1065 biglietti numerati L. 53.25
Addobbo e illuminazione, a candele, della Loggia e Salone municipale (1) » 226.20
Compensi per facchinaggi ed altre prestazioni » 84.95
Stampe e biglietti per la lotteria » 117.00
Oggetti commestibili acquistati in aggiunta a quelli donati per la lotteria » 82.50
Spese diverse » 61.48
Totale L. 625.38

Avanzo

3102.27
delle quali vennero consegnate:
all'Istituto Tomadini » 775.57
all'Asilo infantile di carità » 775.57
al Fondo di sussidio per vedove ed orfani della Società » 775.57
Operaia » 775.56
alle Scuole della Società stessa » 775.56

Tornano

3102.27
Il Presidente
LEONARDO RIZZANI
Il Vice-Presidente
GIACOMO BERGAGNA
Il Cassiere
F. PIZZIO
I Direttori
A. BERLETTI
CANOVA FRAN. fu G.
G. B. GILBERTI
Il Segretario
G. MANFROLI

Sindaci. Con R. Decreto 29 agosto 1875, furono confermati Sindaci per triennio in corso.

Billiani Luigi per Comune di Cavazzo Carnico, Marcolini dott. Girolamo id. di Zoppola, De Portis nob. cav. Giovanni id. di Cividale, Armellini Giuseppe id. di Faedis, Chiaruttini Angelo id. di Enemonzo, Lupieri Antonio id. di Preone, De Marchi Antonio id. di Raveo, Sbroiavacca nob. cav. Ottavio id. di Chions, Fabris dott. Giovanni id. di Sesto al Reghena, Pionza Sante id. di Maiano, Slabi Sante id. di S. Vito di Fagagna.

Per il secondo Giardino dell'Infanzia di Udine. Anche l'onor. comm. Terzi deputato di Gemona, e il nob. comm. Bortolo Campana di Venezia, già benemerito per ajuti e incoraggiamenti prestati a molte utili istituzioni senza distinzione di campanile, inviarono gentilmente scheda e quattrini alla Società dei Giardini d'infanzia di Udine, e vennero iscritti fra i soci.

Vi fu taluno recentemente che tentò di soemmare la simpatia del nostro pubblico verso questa istituzione, asserendo che i Giardini sono fatti per i signori. Lascieremmo volentieri che questa insinuazione, effetto d'ignoranza o di malignità, si dileguasse, come tante altre, dinanzi al buon senso dei cittadini, se il fatto che la Società Operaia, nella lotteria di beneficenza ch'ebbe luogo in occasione della sua festa del 12 corr., contemplò gli Asili, e non i Giardini, non ci lasciasse dubbio che l'insinuazione abbia potuto trovare accesso presso gli operai.

Gioverà in ogni caso ricordare le disposizioni dello Statuto a stabilire la verità della cosa. I

(1) La spesa per l'illuminazione a gaz fu sostenuta dal Municipio.
Le pezze giustificative del presente Rendiconto sono ostensibili presso l'Ufficio della Società Operaia.

Giardini della Società udinese vennero creati per accogliere ogni classe di cittadini; perciò si ricevono bambini paganti 5 lire al mese, altri 2, altri gratuiti, e di questi ultimi ve ne devono essere, a norma dello Statuto, 15 per ogni 40.

Nel primo giardino in via Villalta i bambini sono 76; de' quali 30 pagano 5 lire, 20 lire 2, ed i gratuiti ammontano a 26. Mancano quindi 4 gratuiti perchè non se ne presentarono all'iscrizione in numero sufficiente; ed i loro posti, nonostante le esuberanti domande di bambini paganti, vennero sempre riservati.

Che causa ha la Società dei Giardini se la classe operaia, il cui vantaggio è uno degli scopi principali del Giardino, non seppe approfittare completamente del vantaggio che le era offerto?

I Giardini d'Infanzia per i signori non hanno bisogno di elargizioni; le contribuzioni dei bambini sono sufficienti a crearli e mantenerli.

Invece i Giardini della Società di Udine hanno bisogno delle elargizioni e del concorso dei cittadini, perchè, computati oltre i 15 gratuiti su 40, i paganti 2 sole lire, risulta che oltre alla metà dell'educazione impartita dal Giardino è gratuita.

Pensiamo poi, che il capoluogo della Provincia ha l'obbligo di porgere gli esempi a tutte le popolazioni del Friuli e la scuola pratica delle maestre anche per i minori paesi e per i villaggi.

Va diventando comune in Italia, dacchè i Giardini dell'Infanzia si vengono in molte Provincie attuando, l'idea che le scuole minori, affidate alle materne cure delle donne, tanto per gli agiati come per i poveri, debbano somigliare molto, variandosi però secondo le condizioni locali, a questa Istituzione.

L'infanzia bisogna educarla lieta, sana, osservatrice, alacre, amante dello studio e del lavoro. La scuola deve essere un premio, non un castigo. In essa devono formare anche le propensioni alla reciproca benevolenza tra i figliuoli dei poveri e degli agiati, sicchè non resti come una perpetua minaccia quella guerra sociale che è provocata anche da coloro che suscitano sempre dei pericolosi antagonismi, invece di educare tutti ad ajutarsi vicendevolmente.

Sottocomitato Udinese per il Monumento ai caduti di Custoza.

Cittadini della Provincia di Udine,

Una di quelle idee che, rispondendo agli istinti generosi della coscienza nazionale, fanno tremare di commozione i cuori di tutti, sta per divenire un fatto compiuto.

L'Italia vuol onorare con un Monumento la memoria dei caduti a Custoza nel 1848 e 1866.

Un comitato Promotore che novera illustri nomi si è di recente costituito in Verona; e da quella terra che serba gli avanzi dei Magnanimi che morirono per darci una Patria, mosse una domanda di cooperazione a tutti gli Italiani.

Gli articoli del Programma deliberato dal Comitato centrale sono i seguenti:

1. È composto un Comitato in Verona per promuovere la costituzione di una Società che avrà per iscopo la costruzione di un Ossario, ove saranno deposte le reliquie di tutti quelli che morirono sul campo di battaglia di Custoza.

2. Questo Ossario è considerato opera nazionale, e sarà eretto sopra uno dei poggi di quella villa.

3. Il Comitato Promotore aprirà una sottoscrizione per azioni. Chi si sottoscriverà almeno per italiane lire 100, sia individuo, sia corpo morale, acquisterà qualità di Socio. Tutti i Soci avranno eguali diritti senza riguardo alla maggior somma largita. Si riceveranno però offerte minori, qualunque ne sia l'importo.

4. Per diventar Socio occorra di esser cittadino italiano. Le offerte che venissero dall'estero e specialmente dall'Impero austro-ungarico, saranno con grato animo accolte.

5. La Società si terrà costituita quando si conterranno 200 sottoscrittori. Allora il Comitato Promotore la convocherà, esporrà i lavori da esso fatti e si scioglierà. La Società, procederà alla elezione del Consiglio esecutivo.

6. Il Comitato Promotore raccoglierà le somme degli offerenti e le deporrà nella Cassa di Risparmio di Verona; e cercherà inoltre di appalearsi materia per agevolare l'opera dello Esecutivo, al quale si riserva il concetto e la forma da darsi al Monumento. Che se qualche disegno e progetto venissero presentati al Comitato Promotore esso li riceverà come depositario.

7. Verranno costituiti dei Sottocomitati nelle principali città d'Italia, ed anche, secondo il bisogno, in qualche Comune forese. Il Presidente del Comitato Promotore si metterà all'opera in corrispondenza coi Sindaci locali.

La Provincia friulana a nessun'altra seconda nei forti ardimenti, ricca di patrie tradizioni che le consentono una meritata altrezza, deve rispondere deguamente al nobile appello. In conseguenza al Programma del comitato promotore, il Sottocomitato Udinese, nella certezza di ottimi risultati, invita i cittadini friulani ad offerte pecuniarie, anche modeste, per l'annunciato intendimento.

Le sottoscrizioni si ricevono sin d'ora: per Udine, nelle librerie Gambierasi e Seitz e presso il Municipio: per Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Mantiago, Moggio, Palma, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo, presso i Sindaci rispettivi.

La pubblicazione delle offerte nel *Giornale di*

Udine terrà luogo di ricevuta; ai soli sottoscrittori di un'azione (Soci) verrà spedita dal Sottocomitato una ricevuta speciale.

Udine, 11 12 settembre 1875.

Il Sottocomitato Udinese, per l'erezione di Monumento ai caduti di Custoza.

Antonino di Pramperto Presidente, Giovanni Battista Cella, Angelo de Girolami, Carlo Kechler, Adolfo Luczatto, Lanfranco Morgante, Gabriele Luigi Piccile, Luigi Carlo Schiani, Pietro Bonini Segretario.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di martedì 5 ottobre, a pubblica gara nel locale di questa Intendenza di Finanza.

Povoletto. Aratori arb. vit. e con gelsi, e boschi cedui misti di pert. 21.30 stim. l. 1346.53.

Martignacco. Aratorio di pert. 2.25 stim. l. 239.43.

Pradamano. Aratorio nudo di pert. 3.37 stim. l. 249.62.

Pavia di Udine. Prati, ed aratori con gelsi di pert. 9.16 stim. l. 850.

Dignano. Aratori di pert. 6.68 stim. l. 450.

Idem. Aratorio di pert. 5.35 stim. l. 300.

Cordenons. Aratori arb. vit. di pert. 20.10 stim. lire 550.—

Idem. Aratori. e con gelsi di pert. 15.82 stim. lire 250.

Idem. Prato, ed aratori con gelsi di pert. 30.28 stim. l. 400.

Idem. Aratori e prato di pert. 21.85 stim. l. 500.

Idem. Prati a boschina di pert. 26.23 stim. l. 500.

Idem. Aratorio con gelsi, ed aratorio nudo, zerbini e pascolo di pert. 10.80 stim. l. 80.

Idem. Ghiaja di pert. 15.95 stim. l. 75.

S. Quirino. Aratori con gelsi e nudi di pert. 32.19 stim. l. 500.

Cordenons e S. Quirino. Ghiaja nuda, in mappa di Cordenons ai n. 1586, 1627, 5670, 6646 ed aratori di pert. 14.55 stim. l. 600.

Monteale Cellina. Aratorio di pert. 3.78 stim. lire 250.

Aviano e Monteale Cellina. Aratori di pert. 16.63 stim. l. 400.

Monteale Cellina. Aratori di pert. 20.11 stim. lire 400.

I Giardini Fröbeliani in Provincia.

Ci scrivono da Varmo, 19 corr.:

Le buone idee si fanno strada dovunque. Così, se le mie informazioni sono esatte, costaggini si penserebbe sul serio a istituire un Giardino Fröbel, nel quale verrebbero accolti, istruiti ed educati fanciulli d'ambo i sessi fino agli otto anni, lasciando alla scuola maschile i più adulti.

Il locale, che sarebbe stato comperato da parecchi anni dal Demanio Nazionale con ingente dispendio, allo scopo di riattarlo, ad uso di Scuola e Ufficio Comunale, non potrebbe essere più acconcio. Diffatti (posizione centrica, con vasto cortile) avrebbe anche un bell'orto che va a terminare in una deliziosa e ricca vena d'acqua, da offrire senz'altro l'aspetto di ameno giardino.

Posso dire anche che fra le concorrenti vi è la signora Regina Cuniati, approvata pei giardini fröbeliani. Così, l'amministrazione di questo Comune che è stata sempre un modello di attività e di civile progresso, darà col fatto una solenne smentita a quei malevoli che avrebbero sparsa la voce che l'acquisto della località ricordata non fosse stato scevro di mire secondarie, e che di questi ultimi giorni una maggioranza problematica del locale Consiglio, avesse venduta la parte migliore di quel fondo all'attuale Sindaco del Comune. Ritornerei volentieri su questo argomento quando ce ne sarà offerta l'occasione, chè vale la pena l'occuparsene di proposito.

A Sacile sta per aprirsi un Collegio-convento maschile di famiglia. Esso sarà diretto dal prof. Luigi Zacchetti, che trovasi da cinque anni a Sacile qual pubblico e privato docente, e che già apparteneva all'Istituto Dolci di Milano; poi, qual Censore e Vice-Rettore, al Collegio municipale di Treviso. In questo nuovo Collegio vi saranno due corsi di studi, cioè il completo corso elementare e un corso speciale di commercio di due o tre anni. Il prof. Zacchetti ne ha già diramato il programma a stampa, e da esso apprendiamo che la pensione pei Convittori del corso elementare sarà di annue lire 400 da pagarsi in due o tre rate eguali, e di lire 450 per gli alunni del corso commerciale. Trattandosi di due fratelli contemporaneamente, sarà accordato il ribasso di lire 50 sulla pensione totale.

In onore del prof. Businelli riceviamo la seguente:

«Sempre che il cav. Businelli, Professore d'Oculistica nell'Università di Roma, onora della di Lui presenza la piccola Patria, a buon dritto — e come vantandosi d'un figlio che quà ed altrove la illustra, — la stampa della Provincia ne accenna la beneauspicata venuta.

Tanto anche, perchè dell'annuncio possano valersi quelli tutti che, afflitti da infermità d'occhi, cercano d'essere redenti dalla somma delle umane sciagure, com'è la perdita della potenza visiva.

Non che difettino fra noi bravi medici che proseguano con caldo amore la partita dell'oculistica, e che n'abbiano date, e ne diano tuttodì prove cospicue; ma, potendo avere uno specialista, non è chi non voglia affidarsi alle cure di lui, e, se promessa, aspettarne con ansietà la venuta.

E che il cav. Businelli sia uno specialista di forza, e che possa vantare bella rinomanza anche

fuori d'Italia, non è chi lo neghi. Come non è chi gli neghi quello schietto patriottismo che a' fatti si addimostra, se negli aspri ludi delle patrie battaglie, là, sotto Venezia, vola battezzato dal fumo del cannone il recente diploma conseguito nella Patavina Università. — Allievo dappoi felicissimo del Greefe, e d'altre individualità notissime quanto riverite dai cultori della Scienza, e che in fatto d'Oculistica possono dire l'ultima parola, false in fama legittima, e ben meritata, di valente fra i valenti.

Dotto medico altresì, chè non basta, è insufficiente da sola l'operazione, per quanto brillantemente eseguita, come appresta la cura predisponente, non si dissimula l'importanza della consecutiva. E ciò per non frustrarne e rendere illusoria l'operazione, lasciando addentellati atti a produrre le deplorevoli e non infrequenti recidive, ed ottenere la radicale guarigione.

Di questi di Egli operò un povero vecchio, afflitto da molto tempo di cataratta doppia, e con quelle felici risultanze ch'egli suole ottenere dalla dotta ed esperta mano.

Estrasse dal destr'occhio la cataratta, a taglio lineare inferiore, senza iridectomia; e nel sinistro, — comechè ci avesse esistito una non lieve complicazione — operò la reclinazione, od abbassamento posteriore.

Visitato da me oggi stesso l'operato, la penna ben male presterebbe a render nota la gioia del povero vecchio, il di cui animo è accasciato dal vivo sentimento di riconoscenza e per l'operatore, e per il di lui signore, e per l'agregio F. Pittoni, che con un cuore da padre, curò onde fosse tolto alla cecità di cui da tanto era martoriato.

E l'operazione era resa meno agevole dal notabile infossamento degli occhi nell'orbita loro, e per cui bene spesso l'esito dell'operazione, se non è compromesso, è certo fatto ben più difficile.

E perchè non possa sembrare al nostro Businelli, non cercatore com'è di pubbliche laudi, per quanto meritate, ch'io intenda ad adularlo, e quanto meno all'esagerazione delle benemeritenze di lui, segno punto. Non senza però additare in lui a' giovani colleghi un illustre esempio da imitarsi, e che, come per lo addietro, come oggi, come sempre « volere è potere. » Abbiate fermo che gli ostacoli, anzichè remora sconsigliate, non debbono riuscire ad altro che ad infondere confidenza maggiore, donde, moltiplicate le forze, toccare la mèta.

Bonauqua di Ronchi, 18 settembre.

P. R. V.

Al Maestro ed ai Municipi. Ci scrivono: L'iniziativa presa dai Maestri elementari di comporsi da sé libri per le Scuole adatti allo spirito ed all'indole dei ragazzi, è bella e, più che bella, lodevole. Il bravo e paziente maestro Isidoro Dorigo di Cavolano di Sacile, seppe, con una diligenza che gli è propria, compilare un Silabario per le Scuole elementari da non tenersi in dispregio; e quantunque non abbia raggiunto nel suo lavoro quella perfezione voluta dal progresso e raffinamento dell'istruzione moderna, riesci tuttavia a regalare al pubblico un libriccino che racchiude in poche pagine il vantaggio di condurre in breve tempo i giovanetti alla lettura, pregio che pochi Silabari hanno potuto finora raggiungere, il Silabario Dorigo che sta per essere approvato dal Consiglio Scolastico, incontrò già il favore della stampa, come lo attestano i giudizi emessi dai giornali didattici: «L'istitutore di Torino» ed il «Giornale dei Fanciulli di Ascoli-Piceno» (ora di Roma). Lo stesso Dorigo pubblicò non ha guari un Avviamento al Comporre, e fra poco darà alla luce altri due libri scolastici.

Coraggio dunque, o maestri! Se il vasto campo della stampa elementare scolastica presenta ancora una lacuna sulla perfezione dei testi, è opera del tempo il colmarla; intanto voi fate spalla a quei vostri colleghi che con zelo ed attitudine cooperano per il miglioramento dell'istruzione, e se non volete dare un tributo di lode, ma un compenso alle fatiche degli studiosi ed intraprendenti, non dimenticate il Silabario del maestro Isidoro Dorigo!

Verona vuole avere il suo canale Industriale. Si fecero parecchi progetti per estrarre l'acqua dell'Adige sopraccorrente alla città, in modo da condurla alla così detta Campagnuola. Sarebbe da potersi utilizzare una forza di 2800 cavalli. L'esempio di Torino, che creò una città industriale, che conta oramai 5000 operai nelle fabbriche, senza calcolare quelli a domicilio e le loro famiglie, e di Bergamo che ha molte fabbriche sulla sua seriola, e di Schio e di Pordenone, ha potenza su quella città. Ed Udine che cosa fa per liberarsi dalle sue crittogame sociali, per darsi una proficua attività, per esercitare presso al confine una attrazione colle sue industrie ed i suoi commerci, per mettersi al grado di essere il copoluogo conveniente ad una Provincia di 500,000 abitanti, ai quali ne potrebbero essere aggregati molti altri?

Dal sig. Emilio Graziani, Agente delle Imposte, riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Tra le passività accennate nel rendiconto della rappresentazione drammatica datasi la sera del 20 corrente sulle scene del Teatro Minerva a favore del Pio Istituto Turazza, trovo descritta quella di L. 9.60 (1) per apertura del Tea-

(1) Delle suddette L. 9.60, L. 6 furono pagate per tasse concorsuali governative, e L. 3.60 per tasse di bollo.

(Nota della Redazione)

tro e ricchezza mobile. Allo scopo di ristabilire la verità dei fatti, la prego, egregio sig. Direttore, a voler far conoscere che nessuna tassa di ricchezza mobile fu riscossa per la suddetta serata di beneficenza.

Con perfetta stima.

Dev. Servo
EMILIO GRAZIANI
Agente delle Imposte

Udine 22 settembre 1875.

Il cav. Quirico Turazza rivolge, col mezzo del nostro giornale, i più sentiti ringraziamenti ai signori Cainero Luigi, Fattori Luigi, Sebastiano e Pietro, Bida Seb., Vittori Fr., Cecchini Fr., Biasoni Pietro, Bardusco Antonio, Della Barba E., Morin E., Pesante L., Zoccola Fattori, Nardini A., Gragnano Carlo, Rumignani P. e Monai, che si sono prestati per il trasporto degli allievi del di lui Istituto.

Omicidio. Alle ore 1 pom. del giorno 10 corrente, tra Clauzatto e Pradis di sotto, si è trovato il vecchio Pietro Collavin steso sulla strada con sette gravissime lesioni, la più parte causate da potenti percosse. Aveva spezzato il cranio al parietale sinistro, fratturate tutte due le gambe, due ferite alla faccia, ed una assai profonda sulla coscia sinistra.

L'infelice Collavin, già fuori de' sensi, dovette in poche ore soccombere.

L'Autorità indaga con ogni premura, e noi facciamo voti perchè riesca a scoprire l'assassino, tanto più che da breve tempo simili gravi fatti vanno ripetendosi con deplorabile frequenza.

Un ferimento a Fagagna. In una delle passate sere certo M. M. di quel paese, per futili motivi, venne a diverbio con Z. F. e, mediante sassi che raccoglieva da terra, cagionava una ferita alla testa ed altra al ginocchio sinistro, obbligando Z. F. a guardare il letto per più settimane.

Incendio. In Ravosa di Cividale nel mattino del 13 andante nel fenile del villico G. D. F. sviluppavasi per colpa di ragazzi un incendio, che, non ostante il pronto accorrere de' paesani, portava un danno di circa L. 138, compreso un maiale che non poté esser salvato.

Furto. Un birboncello di 17 anni, certo G. V. di Tarcento, nella sera del 13 andante penetrava in casa di T. L. sua cugina e rubava dall'armadio aparto un fornimento d'oro. Passato quindi nell'attigua stanza di certo P. D. s'impossessava di camicie ed altri capi di vestiario, e quindi fuggivane col bottino alla volta di Tricesimo.

Ma i Reali Carabinieri di que' due paesi, postisi prontamente sulle sue tracce, raggiungevano il ladroncello e l'arrestavano mentre trovavasi ancora in possesso degli effetti involati. Confidiamo che la giustizia varrà a ritrarre questo biricchino dalla cattiva strada sulla quale gli si mostrò avversa la fortuna fin dalle prime armi.

Galline rubate. In una delle decorse notti, ignoti ladri mediante effrazione rubavano dal pollaio di G. B. D. F. in Collalto della Soima ben 12 innocenti galline.

Recatosi all'indomani il danneggiato in questa città, trovava la contadina L. M. di Fagagna che ne offriva due in vendita.

Il G. B. D. F. si fece tosto a comperarle, e portatele all'ingresso del suo cortile, si videro, come le colombe di Dante, a volar dritte al pollaio.

Miglior prova non potrebbe desiderarsi che erano proprio le sue, e che la M. L. le ha avute dai ladri.

Arresto. L'altro ieri le guardie di P. S. arrestarono per le vie di questa città il pregiudicato facchino C. G. di Zompicchio, quale contravvenne all'ammonizione e possessore di oggetti non conformi alla sua condizione.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Fu perduto jeri mattina, dalla piazza dei Grani alla Porta Gemona, un portafoglio contenente circa lire 102 in biglietti della B. N. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio di questo Giornale, dove gli sarà data conveniente mancia.

FATTI VARI

Bravo! Un patrizio napoletano, il principe Matteo Colonna di Sciarra, acquistò a Londra una goletta da diporto, o yacht, di 340 tonnellate, inalberando la bandiera distintiva del Circolo delle regate di Napoli.

Noi vorremmo che in tutti i nostri grandi porti e segnatamente in quello di Venezia si risvegliasse tra i ricchi questo amore dei virili dilette del mare. Quanto bello sarebbe il vedere i nostri gran signori frequentare sopra un naviglio da loro diretto, come usano gli Inglesi, tutti i paraggi del Levante, mostrandovi sovente la libera bandiera dell'Italia, e cercando di studiare que' paesi nell'interesse della Nazione!

Ecco uno dei più belli aspetti della ginnastica nazionale, da mettersi al paro con quello delle gite alpine e dei viaggi di scoperta. Perchè la Nazione inglese è grande e sempre giovane, se

non perchè i più distinti tra i suoi figli la precedono sempre con un'azione spontanea e fanno loro diletto di ciò che un giorno può tornare a vantaggio della patria?

Pensiamo che simili gare fossero possibili a Venezia, e che, invece dei solazzieri della Laguna, si avessero i solazzieri del Mediterraneo e che essi andassero a cercare in tutti i paraggi levantini le memorie gloriose di Venezia antica ed a farvi gli studi per una nuova attività de' suoi figli, a ritemprare ad ogni modo la fibra de' suoi patrizii, che potessero ricordarsi senza rossore di quegli antenati, lo cui gesta sono descritte nella storia e le cui nobili effigie si vedgono nei busti del Palazzo ducale, delle chiese e dei palazzi; e di certo l'avvenire di Venezia e dell'Italia ci parrebbe a tutti più sicuro. Un'Italia, che non fosse Nazione marittima in sommo grado sarebbe molto da meno de' suoi destini; anzi diventerebbe facilmente un accessorio dei grandi Stati continentali.

Mettiamoci su questa via, sulla quale sarà da mettervi onore e potenza per l'Italia nostra.

V.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Kragujevac oggi ci annuncia che l'indirizzo della Scupcina Serba fu approvato con 71 voti contro 44, e non è che una parafrasi del discorso del Principe. Per conseguenza le cose rimangono allo *status quo ante*, e i già noti commenti fatti a quel discorso servono anche per la risposta. Intanto il pericolo di nuove complicazioni è per ora rimosso, e sembra che la Turchia voglia spingere la Serbia, facendosi più trattabile, a proseguire nella via della astensione. Difatti oggi un altro dispaccio ci annuncia che, avendo le truppe circe attaccati alcuni villaggi serbi, la Porta decise di allontanarle dalla frontiera. Sarà così allontanata una causa che avrebbe potuto dar occasione a qualche grave incidente, e compromettere i risultati di quelli sforzi che si sono fatti per circoscrivere il fuoco alle sole provincie nelle quali è divampato.

Anche oggi i dispacci da Cetinje parlano di scontri fra turchi e insorti, terminati colla peggio dei primi. Da una lettera pubblicata nel *Novodni Listy* risulta che Ljubobratich, invitato dai consoli ad una conferenza, avrebbe risposto che non intende nè entrare in trattative, nè deporre le armi, prima che il paese non sia liberato dalla dominazione ottomana. Ma questo risultato lo può egli ottenere? La opinione più generale si è che se la Serbia e il Montenegro non entrano apertamente in lizza, l'insurrezione sarà finita in breve tempo. Ora, oggi meno che mai, i due principati sembrano disposti a prendere le armi contro la Porta.

Mentre in Francia continuano i « discorsi politici » (oggi il telegrafo ci informa di uno di questi tenuti da Broglie nel dipartimento dell'Eure, in lode del ministero Buffet, di MacMahon e della loro politica conservatrice) la stampa francese continua ad occuparsi della pretesa conversione alla repubblica degli Orleans, i quali persistono su ciò a serbare il silenzio. Il corrispondente della *Perseveranza* mostra di non vi credere. Il duca di Montpensier, dice egli, si è da lungo tempo disinteressato dalla politica francese, ed è, più che altro, principe spagnuolo; il principe di Joinville non ha rappresentato dal 70 in poi, nè lo può, alcuna parte politica; il Duca di Nemours è stato e sarà sempre puro legitimista; e il duca d'Aumale, non avendo mai preso cognizione del viaggio di Frohsdorf, non ha bisogno di fare dichiarazioni di sorta. Laonde, secondo il citato corrispondente, tutto potrebbe ridursi ad una voce troppo premurosamente accolta dalla stampa, che si trova a corto di altri argomenti.

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio sulla esposizione finanziaria ungherese e su quel bilancio per l'anno venturo. A rendere più chiara quella notizia, crediamo appunto di far rilevare che il disavanzo ungherese è di 11 milioni, ma occorreranno ancora milioni 2 1/2 per acquisto di artiglierie, e 2 milioni per migliorare l'amministrazione delle imposte dirette. Colla nuova imposta sulla rendita ridurrebbero il disavanzo a milioni 8 6/10, che si potrà coprire col rimanente dei prestiti. Per stabilire un fondo di cassa e coprire tutti i prestiti ungheresi in rendita, il ministro disse necessario un prestito di 300 milioni, pel cui collocamento potrebbero tuttavia attendere un momento più favorevole. L'esposizione fu accolta con vivi applausi e la Camera è prorogata al 4 ottobre.

Un manifesto di Don Carlos, segnalato oggi da un telegramma, invita i suoi amici in Francia a visitare le provincie carliste, ripetendo la promessa di vincere la rivoluzione rappresentata da Don Alfonso. Il male si è che nuoce di ricevere la visita de' suoi invece francesi, egli riceve cattive notizie dei suoi soldati. Difatti 3000 di questi si sono riparati in Francia. Pare ch'essi medesimi credano ormai poco al loro capo!

Gli Stati generali d'Olanda furono ieri aperti con un discorso del Trono, nel quale, fra le proposte annunciate, figurano la regolazione definitiva del sistema monetario, la energica esecuzione del sistema di d.fesa ed il miglioramento delle condizioni dell'armata delle Indie. Il re espresse poi la speranza che fra breve si conseguirà un soddisfacente risultato nella guerra contro gli Ascianti.

Una crisi industriale minaccia alcuni Stati dell'Unione americana. Oggi si annuncia che in seguito ad una riduzione dei loro salari 15 mila operai a Fall-River e nel Massachusset si sono posti in sciopero. Quaranta filature di cotone vennero chiuse.

Il Papa in occasione dell'anniversario del 20 settembre ricevette i rappresentanti di varie associazioni cattoliche ed alcuni ufficiali dell'esercito ex-pontificio. Varii cardinali presentarono al Papa una corona. Il papa disse agli intervenuti non essere necessaria alcuna contro-dimostrazione perchè le cose cadono da sé stesse in dimenticanza, e l'anniversario passa quasi inosservato!

I componenti la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia sono stati avvisati che la Commissione stessa riprenderà le sue sedute il 26 corr.

La Commissione dell'alta Corte di giustizia, riunita a Napoli per il processo Satriano, ha sentito ieri due testimoni di secondaria importanza, ed altri due ne doveva sentire quest'oggi. Pare che la Commissione stessa voglia ordinare una nuova perizia del documento impugnato di falso. Sappiamo che il professore Enrico Pessina e l'avv. Pietro Muratori furono scelti dal senatore Satriano a suoi difensori. Tanto l'uno che l'altro hanno accettato l'importante incarico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Un manifesto di Don Carlos invita i suoi amici in Francia a visitare le Provincie carliste, e ripete la promessa di vincere la rivoluzione. Broglie in un suo discorso al Comizio agricolo dell'Eure, si congratula coll'Assemblea per avere ricostituito la Francia; loda il Ministero che fu unanime nel sostenere il programma conservatore, e raccomanda di unirsi intorno a MacMahon e al Governo.

Kragujevac 20. La Scupcina approvò il progetto d'indirizzo conforme alla proposta della maggioranza della Commissione con voti 71 contro 44. L'indirizzo approvato è una parafrasi del discorso del trono. La Deputazione presenterà domani al Principe l'indirizzo.

Madrid 21. Il *Diario Espanol* conferma che Benavides e Aiquera, rappresentanti della Spagna al Vaticano e a Bruxelles, sono dimissionarii.

Costantinopoli 20. Avendo le truppe circe attaccati alcuni villaggi serbi, la Porta decise di allontanarle dalla frontiera.

Nuova York 20. Quindicimila operai di cotone sono in sciopero a Fallriver e Massachusset, in seguito alla riduzione dei salari. Quaranta filature di cotone vennero chiuse.

Rio Janeiro 20. I Vescovi di Para e di Olinda vennero posti in libertà. La Camera approvò la riforma elettorale.

Cetinje 19. Ieri ebbe luogo un combattimento presso Berane, nel quale perirono 3 insorgenti e 40 turchi; i quali ebbero altresì molti feriti. I turchi fuggirono in città sotto la protezione del cannone.

Cetinje 19. Gli insorgenti presso Trebinje, ricevettero ieri dei rinforzi, e tosto giunti incendiarono più di 200 case turchi. In Labizza i turchi furono assediati dagli insorti nelle case; le case furono incendiate e gli insorti presero 2000 pezzi di bestiame e fecero 20 prigionieri; vecchi, donne e fanciulli delle famiglie furono lasciati liberi.

Cetinje 19. Gli insorgenti dalla parte della Serbia capitanati dal prete Zarko, uniti agli insorti erzegovesi incendiarono tutti i luoghi posti fra Novanaros e Visegrad, e sollevarono in quelle parti i *vajachs*. La truppa turca di Prijelopi che gli attaccò fu sbaragliata. Le truppe unite turchi e Prijelopi e Prevalije attaccarono ieri gli insorti, ma furono da questi completamente battute nelle vicinanze di Babine. Gli insorti distrussero in quelle parti le comunicazioni telegrafiche, e dopo avere condotte le proprie famiglie in Serbia, ritornarono nuovamente al campo di Ljabisnje.

Ragusa 19. Peko Paulovic e Maxim Cakcevic assalirono ieri mattina Zabica; si impossessarono di 1200 capre, 150 manzi, 50 cavalli e fecero 19 prigionieri turchi. Poi si diressero verso Popovo per *suma* (bosco) e vi incontrarono 54 cavalli, portando provvigioni da Ragusa a Tebinje; se ne impadronirono e condussero tutto a Glavska. I turchi, e militari e civili, uscirono da Trebinje andando loro contro, ma a Glavski-Dol furono messi in disordinata fuga, lasciando morti 100 uomini, e abbandonati una quantità di cavalli, armi e munizioni.

Odessa 19. Questa mattina è arrivato nella nostra città l'imperatore Alessandro, col duca di Meclemburgo. S. M. fu ricevuta con entusiasmo.

Ultime.

Vienna 21. La Delegazione austriaca elesse con voti 41 sopra 42 Schmerling a suo presidente. Questi in un lungo discorso di ringraziamento parlando della situazione attuale dell'Impero, espresse grazie alla saggezza del Sovrano, ed alla prudenza del governo per essere riuscite a conservare fino ad ora la pace, malgrado siasi accumulata tanta materia incendiaria al confine sud-est della monarchia, quando anche non ci possiamo fare illusione che quegli avvenimenti non ci abbiano cagionato spesa irrimediabile. Perciò dover essere tanto più vivo in noi il desiderio che al governo austro-ungarico ed ai suoi colle-

gati riesca di conseguire una soluzione pacifica col far sì che si venga ad uno stato di cose, che renda improbabile il ripetersi della rivolta. Senza dubbio la Delegazione accorderà i mezzi pecuniari per fornire alla truppa un migliore nutrimento, nè puossi avere il menomo dubbio di successo per ciò che riguarda lo scioglimento della questione. concernente le nuove artiglierie. L'istinto della propria conservazione richiede che in tali argomenti non possiamo tenerci indietro.

Così del pari non possiamo nasconderci, che la situazione finanziaria dell'impero non è presentemente molto prospera, motivo per cui il nostro compito sarà veramente penoso ed arduo (esclamazioni: vero pur troppo!) Ma noi ci adopereremo con coraggio a sciogliere la questione e speriamo che ci riuscirà di farlo.

Monaco 21. Il principe Adalberto è morto questa matta.

Vienna 21. È arrivata la promessa sposa del principe Milan. Giunse pure in questa capitale Gambetta.

Zagabria 21. Makanec venne rieletto.

Cattaro 21. È arrivato il bar. Rodic: passò in rivista la guarnigione; ora sta ispezionando i forti.

Parigi 21. Il ministero si deciderebbe a porre la questione di gabinetto riguardo allo squittinio di circondario. Si conferma che il principe imperiale è assai ammalato negli occhi.

Parigi 21. Schneider è gravemente ammalato. L'imperatrice d'Austria continua a migliorare. I carlisti che si rifugiarono in Francia sono soltanto 800. Saranno disarmati.

Fu aperto il congresso geodetico sotto la presidenza di Hanes. Fanno parte del congresso i delegati di Germania, Sassonia, Baviera, Russia, Austria, Italia, Rumenia ed i scienziati francesi. Il generale Vecchi ed il maggiore Ferrero rappresentano l'Italia.

Dopo il discorso d'apertura, fatto dal delegato francese, il generale Hanes ringraziò la Francia a nome dell'associazione geodetica europea. Il generale Baeyer fece pure l'elogio della Francia. Il professore Faye annunciò la formazione d'un comitato permanente e fece un elogio speciale ai membri tedeschi ed italiani.

Londra 21. Garibaldi indirizzò a Farley una lettera, nella quale aderisce completamente alla lettera indirizzata da Russel a Farley sull'insurrezione dell'Erzegovina ed esprime tutta la sua simpatia verso l'insurrezione.

Costantinopoli 21. La notizia dell'avvenuta collisione presso Nich fra truppe Turchi e Serbe è infondata.

Berlino 21. I giornali ufficiosi assicurano non essere vero che Bismark non sia disposto ad accompagnare l'imperatore in Italia e soggiungono che Bismark ebbe anzi sempre l'intenzione di fare questo viaggio coll'imperatore.

Kragujevac 21. Sopra 71 deputati che votarono l'indirizzo, 33 sono nominati dal governo e quindi sopra i deputati eletti dalla popolazione 44 votarono pella guerra e 33 contro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.1	750.7	751.9
Umidità relativa . . .	90	59	83
Stato del Cielo . . .	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.85		1.5
Vento (direzione . . .	calma	calma	N.
velocità chil. . .	0	0	0.5
Termometro centigrado	17.5	22.6	17.9
Temperatura (massima 21.7			
minima 16.1			
Temperatura minima all'aperto	14.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 settembre.

Austriache	496.	Argento	179.75
Lombarde	189.	Italiano	72.25

PARIGI 20 settembre.

3 0/0 Francese	65.95	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.80	Londra vista	25.20.
Azioni ferr. lomb.	240.	Cambio Italia	71.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	91.1/2
Obblig. ferr. V. E.	222.		

LONDRA 20 settembre

Inglese	94.1/4 a	Casali Cavour	—
Italiano	72.1/4 a	Obblig.	—
Spagnuolo	19.1/4 a	Merid.	—
Turco	34 3/4 a	Hambro	—

VENEZIA, 21 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a — e per cons. fine corr. da 79.15 a —.			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —.			
Prestito nazionale stall.	—	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.50	—	—
Per fine corrente	—	—	—
Fior. aut. d'argento	2.46	—	—
Banco note austriache	2.41	—	p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —.			
contanti	—	—	—
fine corrente	76.05	—	76.10
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	—	—	—
due corrente	78.20	—	78.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.49	—	21.50
Banco note austriache	240.75	—	241.—

Sconto Venezia e piazza d'Italia			
Dalla Banca Nazionale	5	—	0/0
Banca Veneta	6	—	—
Banca di Credito Veneto	5	1/2	—

TRIESTE, 21 settembre

Zecchini imperiali	flor. 5.28.	—	5.29. —
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	8.91 1/2	—	8.92 1/2
Sovrano Inglese	11.20.	—	11.21 —
Lire Turchi	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per conto	102.15	—	102.35
Colonnati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

	dal 20 al 21 sett.		
Metalliche 5 per cento	flor. 70.15	—	70.05
Prestito Nazionale	73.90	—	73.90
del 1860	112.—	—	112.25
Azioni della Banca Nazionale	929.—	—	927.—
del Cred. a flor. 160 austr.	215.50	—	214.30
Londra per 10 lire sterline	111.85	—	111.85
Argento	101.85	—	101.90
Da 20 franchi	8.92.—	—	8.92 1/2
Zecchini imperiali	5.29.1/2	—	5.29 1/2
100 Marche Imper.	55.10	—	55.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 21 settem.

Frumento vecchio (ettolitro)	fl. L. 20.50 a L. —		
nuovo	18.05	—	18.45
Granoturco vecchio	12.15	—	12.25
nuovo	10.05	—	10.40
Segala	11.10	—	11.45
Avena	10.—	—	—
Spelta	22.—	—	—
Orzo pilato	10.—	—	—
da pilare	—	—	—
Sorgorosso	7.50	—	—
Lupini	9.70	—	10.20
Saraceno	13.—	—	—
Fagioli (alpigiani)	26.—	—	—
(di pianura)	20.—	—	—
Miglio	23.—	—	—
Castagne	—	—	—
Lenti	30.17	—	—
Mistura	11.—	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze		
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ora 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

ESATTORIA DI SACILE

Provincia di Udine Comune di Canova.

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 13 ottobre 1875 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti alla signora Zaja Angela vedova Toffoli figlia di Giovanni domiciliata a Sarone debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Sarone.

1. Prato in Monte al n. 98 di mappa, di pert. 3.37 e red. cat. l. 5.69, confinante coi mappali n. 97, 25, 24. L'asta si aprirà sul prezzo minimo (liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ.) di l. 91.55 previo il deposito di l. 4.83 per garanzia dell'offerta.

2. Prato in Monte al n. 1542 di mappa, di pert. 6.08 e red. cat. di l. 2.71, confinante coi mappali n. 2197, 99. L'asta si aprirà sul prezzo minimo (liquidato a termine dell'art. 663 cod. proc. civ.) di l. 44.09 previo il deposito di lire 2.20 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 19 ottobre 1875 ed il secondo nel giorno 25 ottobre 1875 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 25 agosto 1875.

L' Esattore

BALIANA

OFFICINA MECCANICA

(Vedi avviso in quarta pagina).

COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI IN TREVISO (PIAZZA DEL DUOMO)

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

(V. Avviso in quarta pagina).

PRESSO LA DITTA

GIOACHINO JACUZZI

fuori Porta Venezia di questa città

trovansi disponibili bottami cerechiati in ferro per vino od altro, di svariate grandezze, cedibili a modico prezzo.

DA VENDERSI CASA in Piazza Garibaldi N. 10.

Per trattative rivolgersi a chi abita il primo piano della stessa.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Municipio di Treppo Grande
Errata Corrige

Nell'avviso 10 corr. n. 397, inserito in questo giornale ai n. 221, 222, 223, fu per errore accennato che il concorso a maestria si chiuderà col giorno 15 novembre, mentre sarà invece chiuso col 15 ottobre p. v.

Il Sindaco
GIO. BATT. DI GIUSTO

Municipio di Manzano
Avviso

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Oleis, a cui va annesso lo stipendio di L. 500, coll'obbligo della scuola festiva per le adulte. Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di legge.

Manzano, 13 settembre 1875.

Il Sindaco
A. DI TRENTO

Avviso

In seguito a espresso desiderio di questi Amministratori viene proibito a coloro che non sono domiciliati in questo Comune di poter cacciare in verun modo entro il territorio amministrativo del Comune di Forgaria senza uno speciale permesso scritto dal Sindaco.

Contro i contraventori sarà provveduto a tenore delle vigenti disposizioni.

Dal Municipio di Forgaria,
il 17 settembre 1875.

Il f. di Sindaco
COLETTI GIOVANNI

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine.
AVVISO

Nell'asta esperita nel giorno d'oggi in seguito all'avviso del 26 agosto 1875 venne aggiudicata l'impresa di riduzione delle case ai n. 11, 13, 15, 17 Via Tomadini per L. 7680.—

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 5 ottobre 1875, ore 12 merid., che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio; e che passato il detto termine non verrà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata.

Udine li 18 settembre 1875.

Il Presidente
G. CICONI-BELTRAME
Il Segretario
G. B. Tumi.

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMINO
Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in Camino coll'annuo stipendio di Lire 600.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questa Segreteria Municipale corredate dai prescritti documenti. Al maestro incombe l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, salva la superiore approvazione.

Camino di Codroipo,
il 10 settembre 1875.

Il Sindaco
MINGIOTTI.

Il Segretario
LEONARDO ZABAI

Comune di Vito d'Asio

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Alla condotta Medico Chirurgo-Ostetrica verso l'annua onoraria di L. 1800. coll'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni portate dal regolamento speciale deliberato al riguardo dal Consiglio Comunale. La popolazione è di N. 2800 abitanti, e circa un terzo hanno diritto alla gratuita assistenza.

2. A Maestro elementare nel Capoluogo, con l'annuo emolumento di L. 500. da coprirsi da Sacerdote, pel disimpegno anche delle mansioni di Cappellano, alle quali è annessa l'annua corrisponsione di L. 172.84 con casa di abitazione e orto annesso.

3. A Maestro elementare nella frazione di Canale di Vito coll'annuo emolumento di L. 550., con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella frazione di S. Francesco.

4. A Maestro elementare nella frazione di Anduini coll'annuo onorario di L. 525. con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella Borgata di Ciasacco.

5. A Maestra elementare nel Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 340. Le istanze saranno corredate dai documenti a termini di legge.

Vito d'Asio li 13 settembre 1875.

Il Sindaco
O. SOSTERO

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di esecuzione immobiliare promossa

da

Marchetti Teresa fu Lorenzo vedova Tocchese, Tocchese Luigia ed Angela fu Pietro, quest'ultima moglie di Antonio Zaro, residenti le due prime a Rivarotta e la terza a Polcenigo, col procuratore avv. Nicolò nob. di Polcenigo, esercente in Pordenone presso il signor Gio. Batt. Toffoletti, Borgo S. Giovanni

contro

Cossettini Giacomo fu Valentino di Maniago quale tutore dei minori Alessandro, Guido, Maria, e Luigia De Carli di Marco, nonché De Carli Gio Batt. pure di Marco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumaci,

rende noto

che in seguito al Precetto 15 ottobre 1874 trascritto nel 27 detto mese: alla sentenza 5 aprile anno corrente notificata nel 20 maggio successivo al Cossettini Giacomo suddetto, e quanto all'assente Gio. Batt. De Carli mediante affissione e consegna di copia al ministero pubblico, nonché inserzioni per estratto nel Giornale di Udine del giorno 19 maggio stesso e annotata al margine della trascrizione di detto precetto nel 31 pure maggio del corr. anno, ed in seguito all'ordinanza 9 corrente mese dell'ill. signor Presidente

nel giorno 23 novembre 1875

in pubblica udienza avanti questo R. Tribunale avrà luogo lo

Incanto

dei seguenti immobili;

N. di Qualità Pert. Rend.

Nel Comune Cens. di Pordenone

2351 Casa 00.16 42.56

Nel Comune Cens. di Porcia e di Palse

1964 Aratorio 13.70 9.32

3058 id. 12.21 28.04

2059 Prato 4.51 3.02

2117 Arat. arb. vit. 10.25 9.94

2118 id. 6.11 18.21

2119 id. 2.18 6.50

2120 Prato 3.55 2.38

2121 Arat. arb. vit. 4.01 3.89

2122 id. 2.69 2.61

3027 id. 3.82 5.81

63.19 133.18

Tributo diretto verso lo Stato per

l'anno 1874 sulla casa L. 30.47 sui fondi L. 1875.

Condizioni dell'incanto

1. Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti, quali furono posseduti fin ora dai debitori e senza alcuna garanzia.

2. La vendita sarà fatta in due lotti distinti, nel primo è soltanto compresa la casa situata in Pordenone al numero di mappa 2351 e nel secondo tutti gli altri terreni.

3. L'incanto del lotto primo sarà aperto sul prezzo di L. 1800.00, e quello del secondo sul prezzo di L. 1200 e seguirà la delibera al maggior offerente a termini di legge, la quale sarà definitiva soltanto nel caso che non siasi da alcun altro oblatore fatto l'aumento del sesto nel termine fissato dall'articolo 680 del Codice di procedura civile.

4. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie, nessuna eccettata, imposta sui beni da subastarsi a partire dal giorno del precetto staranno a carico del compratore.

5. staranno pure a di lui carico tutte le spese dell'incanto a cominciare dal presente atto, e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione a cauzione delle quali dovrà depositare nella Cancelleria l'importo che viene determinato nel presente bando.

6. Qualsiasi aspirante dovrà depositare nella Cancelleria il decimo del prezzo del lotto cui intendesse aspirare, nonché L. 250 per il primo lotto, e L. 200 per il secondo per le spese.

7. Il possesso di diritto degli immobili da subastarsi verrà trasmesso all'acquirente con la sentenza di vendita coll'appoggio delle quali otterrà anche il possesso di fatto.

8. Il Compratore pagherà il prezzo come sarà dal Tribunale ordinato, e sul medesimo decorrerà a suo carico l'interesse annuo del 5 per cento dal giorno della deliberazione fino al pagamento.

9. Per tutto ciò che non fosse provveduto sulle suesposte condizioni, si osserveranno le disposizioni contenute nel Codice di procedura civile sotto il titolo dell'esecuzione per gli immobili.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, coll'avvertenza che per la procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Bertolo Martina.

Pordenone, 10 settembre 1875

Il Cancelliere
COSTANTINI

Una delle più accreditate Società Bacologiche di Milano fa ricerca d'incaricati per Udine. Dirigere le offerte alle iniziali B. R. S. fermo in posta Milano.



Deposito in Udine presso il signor Nicolò Clain parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac. 4. 147

OFFICINA MECCANICA

IN UDINE

PER COSTRUZIONE DI MACCHINE E FILANDE IN ISPECIALITÀ DI ANTONIO GROSSI

premiato a Londra nel 1870 e ad Udine nel 1868 ecc. ecc.

Si eseguono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, con e senza scopatrici meccaniche dietro gli ultimi sistemi e coi perfezionamenti suggeriti dall'esperienza di molti anni di lavoro. — Le filande di questo sistema, solide ed eleganti nelle forme, producono una seta delle più pregiate. — Si riducono le filande vecchie al nuovo sistema. — Si assume l'esecuzione d'Incanatoi, Pulitai, Abbinatoi e Filatoi, a modicissimi prezzi e vantaggiose condizioni.

AVVISO

Si affitta la casa in questa Città Borgo Cussignacco n. 19 già proprietà Zilotto. Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Udine 14 settembre 1875

Avv. Ernesto D'Agostini.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50

Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre . . . 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . 2.50

100 Buste porcellana . . . 2.50

100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . 3.00

100 Buste porcellana pesanti . . . 3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica.

COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi Famiglie Svizzeri, è situato in luogo, che non potrebbe essere più addatto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: il corso completo delle scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi delle scuole Tecniche governative; una scuola speciale di commercio di due anni, foggata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano solo studenti, i quali abbiano compiute le tre tecniche, le tre prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla 2.^a Tecnica. (1)

La retta che si paga annualmente, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese, si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

IL DIRETTORE
L. MARESCHI.

(1) Per l'istruzione classica, i convittori approfittano, debitamente assistiti, del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA
Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recovo od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città.

La Direzione, C. BORGHETTI.